

6° GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – **MILAN** 0-0

CHIEVO – **FIorentINA** 0-2

INTER – BOLOGNA 1-2

JUVENTUS – PALERMO 1-2

SIENA – **ROMA** 1-0

L'Udinese agguanta la vetta. Perdono Roma e Juventus. Quagliarella con una doppietta porta i bianconeri a 13 punti come Lazio e Inter. Il Genoa al 7' s.t. porta avanti i rossoblù che avevano iniziato alla grande con un gol sprint di Lavezzi dopo soli 26" poi pareggiato da Papastathopoulos. Atalanta-Samp 4-2: doppiette di Floccari e Cassano. Giallorossi in 9 e sotto 1-0, bianconeri in 10 e sotto 2-1. Milan frena a Cagliari. Spettacolare colpo di tacco di Ibrahimovic.

TUTTI I RISULTATI

4/10/2008			
Lazio	1-1	Lecce	18:00
Inter	2-1	Bologna	20:30
5/10/2008			
Atalanta	4-2	Sampdoria	15:00
Chievo	0-2	Fiorentina	15:00
Genoa	3-2	Napoli	15:00
Juventus	1-2	Palermo	15:00
Reggina	1-1	Catania	15:00
Siena	1-0	Roma	15:00
Udinese	2-0	Torino	15:00
Cagliari	0-0	Milan	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Lazio	13	3	2	1	0	6	1	3	2	0	1	8	6	6	4	1	1	14	7	7
2	Udinese	13	4	3	1	0	7	2	2	1	0	1	3	1	6	4	1	1	10	3	7
3	Inter	13	3	3	0	0	5	2	3	1	1	1	4	3	6	4	1	1	9	5	4
4	Palermo	12	3	3	0	0	6	2	3	1	0	2	4	6	6	4	0	2	10	8	2
5	Atalanta	12	3	3	0	0	6	2	3	1	0	2	1	3	6	4	0	2	7	5	2
6	Napoli	11	2	2	0	0	4	2	4	1	2	1	4	4	6	3	2	1	8	6	2
7	Catania	11	3	3	0	0	3	0	3	0	2	1	3	4	6	3	2	1	6	4	2
8	Milan	10	3	2	0	1	6	3	3	1	1	1	2	3	6	3	1	2	8	6	2
9	Fiorentina	10	3	2	1	0	3	1	3	1	0	2	3	5	6	3	1	2	6	6	0
10	Genoa	9	3	3	0	0	8	3	3	0	0	3	1	4	6	3	0	3	9	7	2
11	Juventus	9	3	1	1	1	3	3	3	1	2	0	2	1	6	2	3	1	5	4	1
12	Siena	8	3	2	1	0	3	0	3	0	1	2	2	4	6	2	2	2	5	4	1
13	Lecce	8	3	2	1	0	5	1	3	0	1	2	1	5	6	2	2	2	6	6	0
14	Roma	7	3	2	1	0	6	1	3	0	0	3	2	7	6	2	1	3	8	8	0
15	Torino	5	3	1	0	2	5	6	3	0	2	1	2	4	6	1	2	3	7	10	-3
16	Chievo	5	3	1	1	1	3	4	3	0	1	2	1	4	6	1	2	3	4	8	-4
17	Sampdoria	4	3	0	3	0	2	2	3	0	1	2	2	6	6	0	4	2	4	8	-4
18	Bologna	3	3	0	0	3	0	5	3	1	0	2	3	4	6	1	0	5	3	9	-6
19	Reggina	2	3	0	2	1	3	4	3	0	0	3	1	6	6	0	2	4	4	10	-6
20	Cagliari	1	3	0	1	2	1	5	3	0	0	3	0	5	6	0	1	5	1	10	-9

CLASSIFICA MARCATORI

6	Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
5	Miccoli F. (Palermo, 1 rig.), Milito D. (Genoa, 1 rig.)
4	Gilardino A. (Fiorentina), Pandev G. (Lazio)
3	Amauri C. (Juventus), Floccari S. (Atalanta), Hamsik M. (Napoli), Ibrahimovic Z. (Inter), Paolucci M. (Catania), Quagliarella F. (Udinese)
2	Amoruso N. (Torino, 1 rig.), Aquilani A. (Roma), Bianchi R. (Torino, 1 rig.), Caserta F. (Lecce), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Castillo J. (Lecce), Cavani E. (Palermo), Corradi B. (Reggina, 1 rig.), Da Silva A. (Milan), Denis G. (Napoli), Di Natale A. (Udinese), Marcolini M. (Chievo, 1 rig.), Panucci C. (Roma), Pepe S. (Udinese), Plasmati G. (Catania), Sculli G. (Genoa)
1	Abbruscato E. (Torino), Adriano L. (Inter, 1 rig.), Ambrosini M. (Milan)



CAGLIARI – MILAN 0-0

Il Milan frena a Cagliari

Al Sant'Elia finisce 0-0. Rossoneri involuti contro la volenterosa squadra di Allegri che sfiora la vittoria e raccoglie il primo punto in campionato. Male Ronaldinho

CAGLIARI, 5 ottobre 2008 - Bello di notte? Dipende dai gusti. Quello bloccato dal Cagliari al Sant'Elia è senza dubbio uno dei più brutti della storia più recente del Milan. I rossoblù fermano la marcia dei rossoneri con uno 0-0 che fa più male alla squadra di Allegri più volte vicina al gol. Per il Milan un passo indietro e un'occasione perduta per avvicinarsi al vertice. Per il Cagliari un piccolo passo che cancella lo zero in classifica.

CONFERME - Massimiliano Allegri rinuncia a logori tatticismi e muraglie difensive. Al Milan oppone il 4-3-1-2 con Cossu ispiratore di Larrivey e Acquafresca. Servono punti come il pane, così come serve ai rossoneri la continuità, parolona da aggiungere alle tre vittorie consecutive in campionato. Memore del bel derby il tecnico emiliano conferma il pezzetto di Brasile in attacco, Kakà e Dinho dietro a Pato, puntale dell'albero di Natale, e Seedorf centrale modello Pirlo.

GRANDE PARTENZA - I numeri rossoneri della settimana hanno fatto il giro del mondo, ma a dire il vero a spaventare di più è il Cagliari. La partenza dei rossoblù è infatti veemente, direttamente proporzionale alle disattenzioni difensive del Milan che regala autostrade. Come al 3' sulla destra dove Fini gabba tutti e dalla liena di fondo mette dentro: la palla attraversa tutta la linea di porta, ma nessuno si fa trovare al posto giusto per spingerla dentro.

CAGLIARI E CARATTERE - Il punto di riferimento dei sardi è Cossu: giocatore tecnico e intelligente. Tutta la manovra è concentrata su di lui e come i compagni è pronto ad arretrare e restare dietro la linea del pallone quando il Milan attacca. Allegri chiede sacrifici a tutti per creare superiorità numerica in ogni settore del campo e la tattica funziona. Anche quando c'è da ripartire con verticalizzazioni veloci che tagliano in due il Milan. Il Cagliari, insomma, fa quel che può, ma sa regalare fiammate e quando si incendia per gli ospiti sono dolori. Come accade al 20' quando Cossu approfitta di un buco, lascia a Larrivey che conquista palla, evita Maldini e Abbiati ma poi, da posizione decentrata spreca a lato. E il Milan che fa? Senza spazi e pressato a 360 gradi fa girare la palla, ma senza concludere a rete, eccezion fatta per un pallonetto fallito da Pato e sventato da Marchetti in uscita. Insomma è il solito Milan: notoriamente lento e lezioso che cerca soluzioni tanto accademiche quanto inutili in una selva di gambe rossoblù. La partita in cui la mancanza di Pirlo è devastante: lui con le sue magiche verticalizzazioni. Va male invece ai sardi, che al 34' perdono Larrivey per un grave infortunio, sostituito da Allegri con il leggero Jeda. Insomma, un primo tempo mediocre con un Cagliari vivace e un Milan senza bollicine: senza il Ronaldinho del derby e la mancanza di gioco sulla fasce, anche se Zambrotta è incisivo e qualche volta regale belezze giocate.

INVOLUZIONE ROSSONERA - Dopo il riposo i rossoneri attaccano con più convinzione, con Seedorf spostato a destra e Gattuso in mezzo al centrocampo. Più veloci e concentrati mettono sotto i sardi che hanno dalla loro la praticità. Acquafresca si fa pescare perennemente in fuorigioco, ma almeno ci provano e solo un errore di mira impedisce a Fini di battere Abbiati al 16' poco dentro l'area di rigore. E cosa non sbaglia Agostini al 19', quando spreca a lato con la porta spalancata davanti a sè. Non c'è copertura e filtro e Ancelotti se ne accorge, così Gattuso e Seedorf cambiano di nuovo. Insomma il Cagliari mette sotto il Milan e nonostante le due buone occasioni capitate a Pato (diagonale e colpo di testa) Ancelotti, che non ne vuol sapere di tornare a casa senza i tre punti, mette dentro con un po' di ritardo Inzaghi e Seedorf per Pato e lo spento Ronaldinho. Ma a mancare il gol d'un soffio è Ambrosini di testa, palla che non entra per una leggera deviazione in angolo di Sheva. Poi le clamorose occasioni capitate a Fini e Conti al 90'; questione di centimetri e sogno sfumato, ma un punto che regala ossigeno alla precaria classifica del Cagliari.

TABELLINO

Zambrotta era diffidato; salterà la Samp

CAGLIARI-MILAN 0-0

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti; Pisano, Lopez, Bianco, Agostini; Fini, Conti, Biondini (Lazzari dal 45' s.t.); Cossu; Acquafresca (Matri dal 31' s.t.), Larrivey (Jeda dal 34' p.t.). (Lupatelli, Matheu, Canini, Astori). All: Allegri.

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Bonera, Maldini, Jankulovski; Gattuso (Flamini dal 35' s.t.), Seedorf, Ambrosini; Kakà, Ronaldinho (Shevchenko dal 27' s.t.); Pato (F. Inzaghi dal 27' s.t.). (Dida, Darmian, Antonini, Emerson). All: Ancelotti.

ARBITRO: Rosetti di Torino.

NOTE - Spettatori 20mila. Ammoniti Conti, Agostini per gioco scorretto, Kakà, Zambrotta, Maldini per gioco scorretto, Larrivey per comportamento non regolamentare. Angoli: 5-5. Recuperi: 1' p.t.; 3' s.t.



CHIEVO – FIORENTINA 0-2

Viola d'autorità sul Chievo. Due reti e due pali

In gol prima Kuzmanovic liberato da un'astuta punizione di Montolivo, poi Gila di testa su delizioso cross di Vargas. E poi il palo ancora di "Kuz" e la traversa di Montolivo. La squadra di casa riparte bene fino al primo gol, poi si innervosisce e perde Scardina per espulsione

VERONA, 5 ottobre 2008 - Fiorentina tra doppiette e triplete. Due gol (a zero), due pali, addirittura tre protagonisti. Non Gilardino, in gol anche oggi ma che ormai non fa più notizia, ma Kuzmanovic, Montolivo e Vargas. Sul fronte Chievo, belle ripartenze di Luciano e Pellissier, una buona prova di Frey junior (terzino e fratello di Sebastien), ma anche troppo nervosismo.

VOLPE MONTOLIVO - Si parte con la Fiorentina che cerca subito di prendere in mano la partita, e per una decina di minuti ci riesce. Felipe Melo si dimostra efficace centromediano, Montolivo è finalmente ispirato, Jovetic prende confidenza con la rifinitura e davanti Gila è quello solito di quest'anno. Maturano così le prime occasioni, soprattutto per il centravanti, pericoloso per esempio su bel corridoio di Montolivo al 7' e 10 minuti dopo su azione personale. Ma il Chievo aspetta sornione: attende che si liberi qualche varco, che i viola si allunghino un po', per colpire. E inizia effettivamente a farlo in contropiede, trascinato dalla velocità di Langella e Luciano. Insomma, i viola capiscono che serve qualcosa di diverso: serve l'astuzia di Montolivo, che poco dopo la mezzora, su punizione dal limite, lascia che gli avversari discutano con l'arbitro e li sorprende liberando Kuzmanovic, che non si fa pregare per il piattone vincente. I gialloblù la prendono malissimo, si innervosiscono e inanellano una serie di falli da cartellino. Su uno di questi, di Scardina, l'arbitro decide che serve il rosso, e i veronesi chiudono in 10 già il primo tempo.

LA RIPRESA - Si riprende con un Chievo generosamente alla ricerca del pari, ma con i viola che sanno di poterla chiudere. Non a caso la prima vera occasione è per la testa di Gila, che costringe Sorrentino a volare a deviare in angolo. Ci prova anche la squadra di Iachini, ma Frey ha più da fare quando deve soccorrere il fratello, difensore clivense, che termina a terra dopo un contrasto con Gamberini. In realtà i pericoli sono sempre di colore viola, e "Kuz" arriva a un passo dal raddoppio girando di testa sul secondo palo un bel cross dalla sinistra di Vargas. Con quel palo vibra anche il campanello d'allarme per il Chievo, che riprende a macinare gioco: sono i due vecchi lupi di campo Luciano e Pellissier a confezionare per il sudamericano una buona occasione per il pari. Niente a che vedere, però, con la palla d'oro che Jovetic dà a Montolivo e che poi finisce sulla traversa, né col delizioso cross morbido di Vargas pennellato per la testa di Gila, che non si fa pregare per metterla dentro. E a quel punto, se si eccettua un diagonale di Pellissier su cui Frey regala l'abituale prodezza, è solo Fiorentina fino alla fine.

TABELLINO

Un quarto d'ora anche per Pazzini

CHIEVO-FIORENTINA 0-2

(primo tempo 0-1)

MARCATORI: Kuzmanovic al 32 pt, Gilardino al 28' st.

CHIEVO (4-3-3): Sorrentino; N. Frey, Yepes, Cesar, Scardina; Pinzi (10'st Mantovani), Italiano, Marcolini; Luciano (40'st Rigoni), Pellissier, Langella (25'st Bogdani). (Squizzi, Morero, Bentivoglio, D'Anna). All.: Iachini.

FIORENTINA (4-3-3): S. Frey; Comotto, Dainelli, Gamberini, Vargas; Kuzmanovic (42'st Gobbi), Felipe Melo, Montolivo; Semioli, Jovetic (24'st Santana), Gilardino (31'st Pazzini). (Storari, Kroldrup, Zauri, Almiron). All.: Prandelli.

ARBITRO: Banti di Livorno.

NOTE: spettatori 10 mila. Espulso al 37'pt Scardina per gioco violento; ammoniti Gamberini, Langella, Marcolini, Comotto, Italiano. Angoli 5-4 per il Chievo. Recupero: 2', 3'.



INTER – BOLOGNA 2-1

Un magico Ibra e Adriano rilanciano l'Inter in vetta

I nerazzurri battono 2-1 il Bologna grazie ad un tacco dello svedese e a un rigore del brasiliano. Unico neo il gol concesso a Moras dopo uno svarione difensivo. Gli uomini di Mourinho, che perde Rivas per infortunio, affiancano la Lazio in testa alla classifica

MILANO, 4 ottobre 2008 - L'Inter torna a vincere e a convincere. Contro il Bologna i nerazzurri si impongono 2-1, un risultato che non rispecchia a pieno quanto di buono fatto vedere dai nerazzurri, avanti nel primo tempo grazie ad una magia di tacco di Ibrahimovic doppiata in avvio di ripresa da un rigore di Adriano. L'unica pecca degli uomini di Mourinho, che affiancano la Lazio in vetta alla classifica, è la rete concessa al Bologna (firmata da Moras) dopo un'incredibile errore in difesa. Per i rossoblu di Arrigoni, troppo sbianciati e incapaci di mordere, quinta sconfitta di fila.

4-4-2 - Mourinho sceglie le due punte, Adriano e Ibrahimovic, con Mancini e Quaresma a spingere sulle fasce. In difesa assieme a Cordoba c'è Rivas, in mezzo al campo Muntari e Vieira con Cambiasso in panchina. Anche Arrigoni cambia il suo Bologna: a spingere sulla corsia di destra difensiva c'è Marchini, che ha davanti a sé Adailton. Di Vaio è l'unica punta.

CONTROLLO - I nerazzurri prendono subito in mano il gioco, con Mancini e Quaresma che si scambiano spesso le posizioni e Adriano e Ibrahimovic a svariare su tutto il fronte d'attacco. Il Bologna si vede solo all'inizio, con una bella botta di Volpi dalla distanza, poi la squadra di Arrigoni si preoccupa solo di arginare le incursioni nerazzurre, che si fanno sempre più insistenti, soprattutto partendo dalle fasce.

IBRA SHOW - Ed è proprio dalle corsie esterne che al 25' nasce l'azione del vantaggio nerazzurro: Adriano mette al centro da sinistra, Ibrahimovic sul primo pallo anticipa il tuffo di Terzi con un tacco da antologia che manda in delirio San Siro. Il Bologna accusa il colpo, comincia a sbagliare anche in fase d'appoggio e l'Inter va a nozze, fermata solo dalle parate di Antonioli e da qualche imprecisione di troppo negli ultimi 16 metri.

ASSALTO - I nerazzurri provano a chiudere i conti prima dell'intervallo, subito dopo che un tiro a girare di Volpi chiama Julio Cesar al primo intervento degno di nota della sua serata. Gli ultimi sette minuti (compresi i due di recupero) del primo tempo sono un assalto nerazzurro ai pali di Antonioli, che riesce a non capitolare lanciandosi a capofitto su ogni pallone che gravita dalle parti dell'area piccola.

RIGORE - Si ricomincia con l'Inter che dopo 4' ottiene un rigore per un mani di Volpi su cross di Mancini. Dal dischetto va Adriano, che spiazza Antonioli e raddoppia. L'Inter resta in attacco alla ricerca della terza rete, ma improvvisamente è il Bologna ad esultare.

INCERTEZZA - E' il 56' quando una clamorosa incomprensione in area nerazzurra tra Zanetti e Cordoba regala palla a Moras a due passi da Julio Cesar: il difensore greco del Bologna ringrazia e

riapre la partita. Il gol mette le ali ai rossoblu, pericolosi due volte con Valiani con l'Inter che spreca un bel contropiede per l'egoismo di Quaresma. Poi i nerazzurri si riprendono e tornano a comandare il gioco.

DIFESA K.O. - La maledizione che aleggia sui difensori dell'Inter torna a colpire al 70', quando Rivas si infortuna al ginocchio destro dopo un contatto con Di Vaio. Mourinho, che non ha Burdisso e Materazzi per squalifica, sceglie di tornare al 4-3-3, inserisce Cambiasso per affiancare Cordoba e Stankovic al posto di Mancini per rinforzare il centrocampo. Intanto Arrigoni aveva ridisegnato il suo Bologna, affiancando Marazzina a Di Vaio e spedendo prima Zenoni e poi Coelho sulla corsia di destra.

TENTATIVO - L'Inter arretra il proprio baricentro e lascia che siano gli ospiti a cercare il pareggio, ma i rossoblu, più intraprendenti in avanti, lasciano ampi spazi per i contropiede dei nerazzurri. Proprio nel finale Ibrahimovic si divora, solo davanti a Antonioli, la palla del possibile 3-1.

TABELLINO

Due ammoniti per parte

INTER-BOLOGNA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Ibrahimovic (I) al 25' p.t.; Adriano (I), su rigore, al 5', Moras (B) all'11' s.t.

INTER (4-2-3-1): Julio Cesar; Maicon, Rivas (28' s.t. Cambisso), Cordoba, J.Zanetti; Mancini (29' s.t. Stankovic), Vieira, Muntari, Quaresma (43' s.t. Obinna); Adriano, Ibrahimovic. (Toldo, Samuel, Bolzoni, Cruz). All. Mourinho.

BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli; Marchini (34' s.t. Coelho), Moras, Terzi, Bombardini; Mudingayi, Volpi (19' s.t. Marazzina); Adailton (19' s.t. C. Zenoni), Amoroso, Valiani; Di Vaio. (Colombo, Britos, Mingazzini, Lanna). All. Arrigoni.

ARBITRO: Ciampi di Roma

NOTE: spettatori 48.000 circa. Ammoniti Cordoba (I), Quaresma (I), Marchini (B) e Moras (B) per gioco scorretto. Recupero 2' p.t., 5' s.t. Angoli 10-5 per l'Inter



JUVENTUS – PALERMO 1-2

Juve, non basta Del Piero. Perde in casa col Palermo

I bianconeri sconfitti all'Olimpico 2-1. Decidono i gol dell'ex Miccoli e Mchedlidze. La squadra di Ranieri non convince e paga a caro prezzo l'espulsione per doppia ammonizione di Sissoko, al 41'. Ottima prestazione dei siciliani, ora al quarto posto in classifica

TORINO, 5 ottobre 2008 - La Juventus stavolta non pareggia. Ma per i tifosi bianconeri non è una buona notizia. Perché la squadra di Ranieri - che veniva accusato di essere mister X dopo tre pareggi di fila - cade in casa contro il Palermo: 1-2. Gol di Miccoli, Del Piero e Mchedlidze. Un k.o. pesante, che sancisce la prima crisetta stagionale. Forse la prima in assoluto da quando il tecnico romano - che oggi ha operato scelte tattiche opinabili, soprattutto a gara in corsa -, siede sulla panchina bianconera. La Juve non perdeva da 11 partite, considerando lo scorso campionato. E quindi non bisogna drammatizzare. D'altro canto, però, il gioco dei bianconeri continua a latitare, e quando mancano anche i risultati è difficile per i tifosi della Vecchia Signora trovare motivi di consolazione. Non possono sempre bastare gli acuti dei senatori a salvare la patria. Del Piero ha segnato ancora. Ma stavolta il Palermo, un ottimo Palermo, rigenerato da Ballardini, ha fatto meglio. Andando a Torino per giocarsela, e non limitandosi al contenimento. Vincendo meritatamente. E non lo faceva a casa della Juve da 47 anni. Meritandosi il quarto posto in classifica. La ciliegina sulla torta imbandita da un ragazzino georgiano al primo gol in serie A: Mchedlidze.

BUON PALERMO - Ranieri abiura ogni dogma. Per una volta mette da parte il consolidato 4-4-2. Per Giovinco. Schierato dietro le punte: è lui l'1 nel 4-3-1-2. Gli guardano le spalle i cagnacci Poulsen, Sissoko e Marchisio. Camoranesi resta seduto. Ballardini non si copre: preferisce Bresciano a Migliaccio in mezzo. La gara non è granchè. La Juve new look non funziona. I centrocampisti faticano a fare gioco, con Sissoko playmaker, Giovinco riceve pochi palloni e non si muove abbastanza da andarsene a prendere altri. E così le punte restano a corto di rifornimenti. La Juve è un "macchinone" senza benzina. Il Palermo ci mette del suo. A centrocampo ragiona con Liverani, e riparte con le sgroppate di Cassani sulla destra. Davanti Cavani e Miccoli si muovono sottotraccia, serpenti a sonagli pronti a colpire alla prima disattenzione di una retroguardia bianconera senza i titolari Legrottaglie e Chiellini. E così arriva il trillo, anzi il gol, al 24'. Miccoli, uno dei tanti ex, segna sottomisura sulla respinta di Buffon sul tiro di Cavani. Juve sorpresa da uno schema su punizione dei rosanero. Knezevic imbalsamato, "bruciato" da Miccoli. È il quinto gol in campionato del Romario del Salento.

RANERI CI RIPENSA - Ranieri cambia. E torna all'antico. Sposta Giovinco sulla fascia sinistra. La Juve ritorna al 4-4-2. Escono per infortunio prima Miccoli, poi Mellberg. Al 39' arriva il pareggio bianconero con una punizione tagliata di Del Piero che sorprende Amelia. È il primo gol in campionato del numero dieci bianconero, il terzo stagionale dopo i due di coppa. Addirittura il 33°

gol su punizione, addirittura il 244° con la Juventus. E pensare che sembrava destinato alla panchina in caso di disponibilità di Iaquina. La Juve respira. Ma dura poco. Sissoko si fa espellere per un fallo ingenuo a metà campo. Doppia ammonizione: cartellino rosso. La Juve torna in apnea. All'intervallo è 1-1. Nei primi 45' meglio il Palermo.

STRATEGIE - Nel secondo tempo la Juve è inibita dall'uomo in meno. E il Palermo dal risultato favorevole. Poche le occasioni. C'è un numero in palleggio di Marchisio - il migliore dei suoi - che poi prova un diagonale destro dal limite fuori di poco. Quindi una punizione di poco a lato di Del Piero. Ballardini sostituisce un altro acciaccato, Bresciano, con il baby georgiano Mchedlidze, una punta. Cambia pure Ranieri. Che ipotizza un arrembaggio finale inserendo Camoranesi (di nuovo schierato da centrale) al posto di Poulsen.

IMPRESA ROSANERO - La Juve ora in contropiede lascia ampi spazi. E il Palermo di Ballardini la punisce. Il gol porta la firma di Mchedlidze, già in evidenza in nazionale contro l'Italia, con un sinistro teso che non lascia scampo a Buffon. Ma la Juve in fase difensiva sembra un torero. Finisce 2-1 per il Palermo. Che sale al quarto posto in classifica. Per la Juve è meglio non guardarla.

TABELLINO

Solo 10' per Nedved

JUVENTUS-PALERMO 1-2 (primo tempo 1-1)

MARCATORI: Miccoli (P) al 23', Del Piero (J) al 39' p.t.; Mchedlidze (P) al 36' s.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Grygera, Mellberg (33' p.t. Salihamidzic), Knezevic, De Ceglie; Marchisio, Sissoko, Poulsen (20' s.t. Camoranesi); Giovinco (35' s.t. Nedved); Amauri, Del Piero. (Manninger, Chiellini, Molinaro, Tiago). All. Ranieri.

PALERMO (4-3-1-2): Amelia; Cassani, Bovo, Carrozzi, Balzaretto; Nocerino (35' s.t. Tedesco), Liverani, Bresciano (15' s.t. Mchedlidze); Smplicio; Cavani, Miccoli (26' p.t. Migliaccio). (Ujkani, Dellafiore, Raggi, Guana). All. Ballardini.

ARBITRO: Tagliavento.

NOTE: spettatori 22.495, incasso 548.385. Espulso Sissoko al 41' p.t. per doppia ammonizione. Ammoniti Bovo, Liverani, Grygera, Amauri. Recupero: 0' p.t. e 3' s.t.



SIENA – ROMA 1-0

Frick spinge in alto il Siena. Roma sconfitta in nove

La squadra di Giampaolo si impone 1-0 con una rete di Frick e sale a 8 punti, i giallorossi si fermano a 7, ma soprattutto fanno registrare segnali di involuzione. Nella ripresa espulsi Mexes e Panucci

SIENA, 5 ottobre 2008 - Dopo due vittorie consecutive (Atalanta e Bordeaux), la Roma si arrende a Siena. Per la prima volta nelle ultime 21 gare in campionato non trova la via del gol e come allora perde 1-0. E come allora i giustizieri vestono in bianconero, ma lo scorso 16 febbraio si trattava della Juve. Match winner della gara è Mario Frick, a segno al 46' del primo tempo. Nella ripresa espulsi Mexes e Panucci: nel giro di otto minuti la Roma si ritrova in nove.

VUCINIC K.O. - Ancora orfana di Totti, la Roma si ritrova all'improvviso anche senza il suo vice: Vucinic infatti accusa un risentimento al ginocchio sinistro poco prima del via, e al suo posto Spalletti manda in campo Menez con Virga in panca. Nel Siena invece Giampaolo ha la fulminazione giusta: Calaiò in panca, Frick in campo, e l'attaccante nato in Liechtenstein lo premierà con il gol dell'1-0. Forse la novità obbligata sparglia le mosse giallorosse, forse il gioco aggressivo ma attento del Siena crea imprevisi ostacoli, forse la giornata poco felice di qualcuno, Cichinho su tutti, limita gli orizzonti della Roma. Sia come sia, è da subito una Roma un passo indietro rispetto a quella vista - e a tratti ammirata - contro l'Atalanta domenica scorsa.

FRICK VA A SEGNO - Del giocattolo di Spalletti funziona ben poco: non c'è gioco senza palla, manca la velocità, di sovrapposizioni e passaggi nello stretto neanche a parlarne. E così la squadra si affida ai lanci lunghi e a un possesso palla che senza guizzi diventa monotona ripetizione di un compitino che il Siena ha buon gioco a correggere. A suo favore, ovviamente. E così gli episodi della prima frazione fino al minuto 25 parlano solo toscano: Maccarone mette a lato, Doni si salva di petto su un'uscita fuori area per anticipare Frick, Galloppa viene anticipato in extremis da Mexes su croos di Maccarone. Poi la Roma ha un moto d'orgoglio, e a sua volta si fa minacciosa in tre occasioni: Curci è bravo a deviare in angolo di piede una conclusione ravvicinata di Taddei, poi Perrotta (27') arriva in ritardo di un soffio per un facile tap in sotto rete, infine De Rossi salta anche Curci salvo poi concludere sull'esterno della rete. E il Siena torna a bussare dalle parti di Doni: prima Frick non trova lo specchio della porta, poi aggiusta la mira e al 46' infila di destro su assist di Maccarone.

ROSSI A RAFFICA - Spalletti si accascia in panchina, la Roma prova a rientrare in campo con altro spirito. Ma il Siena ha sempre un altro passo, e ci tiene subito a precisarlo (Doni in angolo su Maccarone). Il Siena aspetta la Roma sulla sua trequarti, pronto a ripartire fulmineo in contropiede. Maccarone è imprevedibile, la Roma risponde con passo lento e gioco prevedibile. Ci pensa poi Mexes a complicare la vita in casa Roma: al 19' la prima ammonizione, al 21' la seconda, con ovvia espulsione annessa. Spalletti si tiene la testa fra le mani, in un gesto emblematico e assai

significativo. Poi fa entrare Okaka al posto di un Menez poco incisivo. Ma poi anche il centravanti mascherato Panucci tradisce la causa, e si fa espellere per doppia ammonizione al 29'. Roma in nove, rimonta sempre più difficile. Spalletti al 34' gioca le ultime cartucce disponibili: dentro Brighi e Juan, fuori Taddei e Perrotta. Ma l'impresa è ai confini dell'impossibile. Soprattutto quando in 45' la squadra non riesce a confezionare nemmeno una palla-gol.

TABELLINO

Espulsi Mexes e Panucci

SIENA-ROMA 1-0 (1-0)

MARCATORI: Frick al 46' p.t.

SIENA (4-3-1-2): Curci; Rossettini, Ficagna, Portanova, Del Grosso; Vergassola, Codrea (Coppola dal 31' p.t.), Galloppa; Kharja; Frick (Ghezzal dal 18' s.t.), Maccarone (Calaiò dal 40' s.t.). (Jaakkola, Zuninga, Rossi, Jarolim). All. Giampaolo.

ROMA (4-2-3-1): Doni; Cicinho, Panucci, Mexes, Riise; De Rossi, Aquilani; Taddei (Brighi dal 33' s.t.), Perrotta (Juan dal 33' s.t.), Menez (Okaka dal 26' s.t.); Baptista. (Artur, Juan, Loria, Virga, Brighi, Montella). All. Spalletti.

ARBITRO: De Marco di Chiavari.

NOTE: Spettatori: 12.500. Espulsi: al 21' s.t. Mexes e al 29' Panucci entrambi per doppia ammonizione; ammoniti: Perrotta, Panucci, Mexes, Portanova, Coppola per gioco falloso, Curci per comportamento non regolamentare. Angoli: 4-3 per la Roma. Recupero: 3' e 3'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho non ha dubbi "Le cose miglioreranno"

I fischi dopo l'1-1 col Werder non scalfiscono il portoghese: "Se c'era una squadra che doveva vincere, quella era l'Inter. Ora basta battere Bologna e l'Anorthosis e tutti saranno di nuovo felici. Moratti? Lui ha sempre ragione"

1 ottobre 2008

- Moratti sui milioni di Mou "Battuta riuscita male"

Il presidente non ha gradito la battuta del tecnico sull'ingaggio: "Ha parlato di cifre con la faccia talmente seria da far nascere il dubbio". Il club nerazzurro con un comunicato ha precisato che l'ingaggio del portoghese è "di molto inferiore". Moratti non ha gradito

1 ottobre 2008

- Primi fischi per Mourinho. Inter bloccata dal Werder

I nerazzurri giocano un buon primo tempo e passano con Maicon, poi nella ripresa un'incertezza di Julio Cesar favorisce il pari di Pizarro. Il pubblico a fine gara non gradisce, resta il primato nel girone B con l'Anorthosis

1 ottobre 2008

- Mou: "Io, l'antipatico. Così proteggo i miei"

Nuovo show del tecnico dell'Inter alla vigilia della gara col Bologna: "Dopo una partita non mi sentirete mai criticare i miei giocatori. Io non mi nascondo mai, mi piace che loro si sentano protetti..."

3 ottobre 2008

- Vieira parte in contropiede "Sono un calciatore pulito"

Il centrocampista dell'Inter e della nazionale francese risponde alle insinuazioni lanciate da "Le Parisien". "Prodotti a base di sangue? Non ho preso niente, non ha fatto nulla di illegale. Posso guardarmi allo specchio senza problemi"

9 ottobre 2008

- Cordoba difende Mancini "Ibra è stato ingeneroso"

Il difensore dell'Inter respinge le critiche: "Normale che ci attacchino se vinciamo". Poi parla dell'ex tecnico a proposito di quanto dichiarato dallo svedese: "Rispetto le opinioni di tutti, ma con lui questa squadra ha vinto tanto"

10 ottobre 2008

- Mourinho anti-recessione "Mi taglierei lo stipendio"

L'allenatore portoghese al Tg5 parla anche della crisi economica: "Se me lo chiedessero, per il bene di tutti sarei anche disposto a ridurmi lo stipendio". E sui primi mesi in Italia: "Mi mancano di rispetto, ma nessuno mi cambierà"

10 ottobre 2008

- "Pepe e Higuain per l'Inter"

Secondo il quotidiano sportivo catalano "Mundo Deportivo", il centrale portoghese e il fantasista argentino del Real Madrid piacciono molto a Mourinho. Due buone occasioni per Moratti per ringiovanire la difesa e aggiungere talento in avanti

11 ottobre 2008

- Inter, addio a San Siro Moratti si farà lo stadio

Entro la fine dell'anno dovrebbe arrivare il via libera al progetto. Il modello sarà l'Allianz Arena, la casa del Bayern Monaco. Il nuovo impianto polifunzionale da 60.000 posti dovrebbe entrare in funzione nel 2012

15 ottobre 2008

- Il Chelsea chiama Balotelli

Secondo i tabloid inglesi, TurboMario, reduce dalla splendida doppietta di Tel Aviv, rientrerebbe nei progetti del club londinese. Il brasiliano Elano del Manchester City piacerebbe invece all'Inter. Intanto Juventus e Arsenal sono sulle tracce di Yaya Touré

16 ottobre 2008

MILAN

- Kakà: "Fuori dal tunnel "Ma Ancelotti: "Attenzione"

Il Milan è a Zurigo per il ritorno di coppa Uefa in programma domani alle 20.15. Il brasiliano: "E' bello uscire dalla crisi". Ma il tecnico rossonero avverte: "Il momento difficile spero che sia alle spalle, ma nel calcio si fa presto a uscire dai periodi difficili, e anche presto a tornarci dentro"

1 ottobre 2008

- Sheva stende lo Zurigo. Mancava solo lui...

Forte del 3-1 ottenuto nella gara di andata, i rossoneri vincono 1-0 al Letzigrund grazie a una rete dell'ucraino, che rompe il digiuno del gol, e passano alla fase a gironi di coppa Uefa. E' l'ottavo milanista ad andare in gol in questa stagione

2 ottobre 2008

- "Sta facendo miracoli". Galliani coccola Ronaldinho

Dopo il pareggio di Cagliari, l'a.d. del Milan afferma che la squadra e il brasiliano sono stati penalizzati dal tour de force, "ma per fortuna ora ci sono due settimane per prepararsi". E sul pari al Sant'Elia dice: "E' stata peggio la sconfitta con il Bologna"

6 ottobre 2008

- Ancelotti: "Decisive le sfide con Portsmouth e Wolfsburg"

Il tecnico del Milan commenta il sorteggio di coppa Uefa: "Sarà molto importante la prima partita in Olanda". Leonardi sul girone dell'Udinese: "Sono tutte buone squadre e di grande tradizione". Preoccupazione in casa Samp, ma Marotta promette: "Avremo grandi stimoli"

7 ottobre 2008

- Ronaldinho: "Tornerò il n°1"

In un'intervista esclusiva, il fuoriclasse brasiliano racconta alla Gazzetta dello Sport i suoi primi mesi in Italia ("Che bella accoglienza!") e pronostica un derby Milan-Inter per lo scudetto ("Possiamo superarli")

8 ottobre 2008

- Pirlo: "Il mio ritorno? Datemi ancora tempo"

Il regista del Milan e della Nazionale chiede pazienza ai tifosi e ai compagni, dopo il grave infortunio riportato il 16 settembre. "La squadra senza di me ha fatto bene con Gattuso, Ambrosini e Seedorf a centrocampo". Il campionato? "Un torneo equilibrato, la qualità è migliorata tantissimo"
9 ottobre 2008

- Serataccia Milan a Tirana Ma c'è il ritorno di Nesta

La squadra di Ancelotti perde la sesta amichevole dell'anno (2-1), ma si consola per i 45' del difensore. Allarme Inzaghi, costretto a uscire dopo uno scontro di gioco. Di Ronaldinho il gol rossonero
14 ottobre 2008

JUVENTUS

- Juve, l'hai scampata bella. Iaquina riprende il Bate

I bianconeri pareggiano 2-2 a Minsk nella seconda uscita di Champions. Doppio vantaggio dei bielorusi con Kryvets e Stasevich, in un primo tempo da dimenticare per la squadra di Ranieri, che comunque rimedia grazie alla doppietta dell'attaccante
30 settembre 2008

- Iaquina: "E adesso non toglieteci Giovinco"

Al suo debutto europeo la Formica atomica sforna i due assist per i gol dell'ex Udinese, e mette anche Nedved di fronte a Veremko. L'attaccante bianconero: "Con lui in campo per noi punte cambia parecchio"
1 ottobre 2008

- Ranieri: "Aria pesante? Soliti giochetti italiani"

Il tecnico della Juventus: "Anche Ancelotti, Spalletti e Prandelli sono stati sulla graticola. Non mi dite nulla perché non mi interessa, io vado avanti così. Ho ricevuto molte telefonate da amici, vuol dire che sono stato attaccato alla grande, ma io non ci faccio caso"
4 ottobre 2008

- Guaio Buffon e Camoranesi Sono k.o. per quasi un mese

Problemi in vista per Nazionale e Juventus: il portiere (adduttore lesionato) è più grave e starà fuori 30 giorni, almeno 15-20 il centrocampista (bicipite femorale)
7 ottobre 2008

- Juve: 45' di faccia a faccia Dirigenti, tecnico e giocatori

In mattinata confronto negli spogliatoi tra Blanc, Ranieri e i calciatori non convocati in nazionale. C'erano anche Del Piero e Nedved, rappresentanti della vecchia guardia. La società ha ribadito la fiducia all'allenatore
8 ottobre 2008

- Ranieri: "Lo spogliatoio non mi rema contro"

Il tecnico della Juve: "Non sono preoccupato perché lo spogliatoio è sanissimo, al 100%. Dobbiamo solo ritrovare sicurezza e personalità. Perché non ho voluto Xabi Alonso? Mi lasciava perplesso la

sua lentezza". Cobolli: "La sua posizione è forte, adesso mi aspetto dalla squadra che vinca a Napoli"

8 ottobre 2008

- La Juve pensa a Benitez ma lui vuole solo i Reds

Secondo "Sun" e "Daily Mirror" i bianconeri stanno facendo la corte al tecnico spagnolo che ancora non ha rinnovato il contratto in scadenza con il Liverpool tra 18 mesi. L'allenatore però al "Daily Express" dichiara di voler rimanere ad Anfield

8 ottobre 2008

- Amauri vede la luce "La Juve verrà fuori"

L'attaccante brasiliano esprime fiducia sul gruppo guidato da Ranieri: "Siamo ancora uniti e usciremo da questo momento. E comunque anche altre grandi non stanno andando bene"

9 ottobre 2008

- Juve, Giovinco dice sì dove firmò Del Piero

Accordo a Vicenza, si chiude il 17 a Torino: 5 anni di contratto a partire da 750mila euro. Stesso ristorante, stesso tavolo, stesso procuratore, Pasqualin, primo manager di Ale. La storia si ripete

9 ottobre 2008

- "Non siamo l'Inter La Juventus è un progetto"

Stampa Articolo Stampa articolo | Invia Articolo Invia articolo | Commenti:3 Di' la tua

Il presidente bianconero Giovanni Cobolli Gigli conferma la fiducia al tecnico Claudio Ranieri e rilancia la sfida. "A Milano c'è il mecenate Moratti e se si scoccia, finisce tutto. Da noi si va avanti"

10 ottobre 2008

- Juve, è un periodaccio Buffon torna a dicembre

I nuovi esami ai quali si è sottoposto il portiere a Vinovo hanno confermato la lesione di secondo grado all'adduttore della coscia destra. Quasi due mesi per la guarigione completa

10 ottobre 2008

- Camoranesi "mata" il Real "Non ci fanno paura"

"Penso che siano loro a temere la Juve e non viceversa. Negli ultimi anni abbiamo sempre passato il turno noi". Sulla crisi bianconera l'argentino trova una spiegazione: "Tanti giocatori non sono al 100%"

14 ottobre 2008

- Napoli: Denis o Zalayeta? Juventus: dubbio Giovinco

È già conto alla rovescia per la sfida del San Paolo, in programma sabato nell'anticipo serale della 7ª di serie A. Reja deve scegliere la spalla da affiancare a Lavezzi, Ranieri se dare fiducia dal 1' al talento dell'Under 21. Intanto c'è stato un confronto a Vinovo dirigenti-giocatori

16 ottobre 2008

FIorentina

- Fiorentina, primi fischi. Ma Prandelli si difende

Viola contestati dai tifosi dopo lo 0-0 di ieri con la Steaua. L'allenatore e la società difendono la squadra, mentre comincia la preparazione per la sfida con il Chievo

1 Ottobre 2008

ROMA

- Spalletti carica la Roma "Possiamo vincere con tutti"

Il tecnico giallorosso è fiducioso: "Ci sentiamo una squadra completa che se la può giocare con tutti e andare a fare risultato su campi difficili come quello di Bordeaux". Blanc avverte i suoi: "Servirà la massima concentrazione"

30 settembre 2008

- La Sensi: "Discutete me prima di Spalletti"

Rosella scudo della Roma: "Sono serena: mettete in dubbio la presidente prima del tecnico". Su Totti: "Tornerà presto, è fondamentale ma conta anche la squadra: pretendo attaccamento a una maglia peciale". Su Franco Sensi: "Più che la guida, mi manca il papà"

7 ottobre 2008

- Roma, difesa a pezzi Tre giornate a Mexes

Il francese è stato squalificato per la doppia ammonizione e un pesante insulto nei confronti dell'arbitro durante la gara col Siena. Un turno anche a Panucci come ad Accardi, Dessena, Paolucci, Papastathopoulos, Rossi, Scardina, Sissoko, Cigarini e Zambrotta

14 ottobre 2008

ALTRO

- Parma cambia, via Cagni Arriva Francesco Guidolin

Il tecnico paga il 14° posto in classifica con 6 punti dopo 6 giornate. L'ex allenatore gialloblu: "Non me l'aspettavo, è un brutto momento". Alle 16.30 la conferenza di presentazione

30 settembre 2008

- L'Udinese passa ai rigori ma merita la fase a gironi

Sofferta qualificazione della squadra di Marino: dopo il 2-0 dell'andata a Dortmund, nel ritorno i friulani, pur dominando a tratti, sono costretti ai rigori dal Borussia. Handanovic ne para due

2 ottobre 2008

- Ronaldo, conto alla rovescia "In campo tra un mese"

Il suo fisioterapista a Tv Globo: "E' clinicamente guarito: a partire da questa settimana si allenerà con la prima squadra del Flamengo, entro trenta giorni tornerà in una partita vera". I rossoneri di Rio e il Manchester City gli fanno già la corte

Ronaldo si allena col Flamengo. Secondo il suo fisioterapista tra un mese sarà pronto per una gara vera.

6 ottobre 2008

- Chelsea, pronta un'offerta di 13 milioni per Lavezzi

Secondo "Daily Mirror" e "Daily Star" il club londinese è pronto a dare l'assalto al 23enne argentino al Napoli. I blues lo ritengono l'alternativa ideale al discontinuo Anelka

6 ottobre 2008

- Lippi dalla parte di Ranieri "La Juve si riprenderà

Il c.t. parla della crisi bianconera: "Non credo sia un problema di integrazione tra vecchi e nuovi, piuttosto di infortuni. Solo quando le cose vanno male gli allenatori diventano gli unici responsabili". Su Del Piero: "L'ho chiamato, ha capito i motivi dell'esclusione"

7 ottobre 2008

- La giovane Italia non brilla a Sofia

Contro la Bulgaria finisce 0-0, dopo un primo tempo senza acuti e una ripresa più vivace. Montolivo non graffia, positivo l'ingresso di Rossi, Berbatov in ombra. Mercoledì la gara contro il Montenegro (senza Toni)

11 ottobre 2008

- "Siamo più avanti del 2006" Lippi soddisfatto del gruppo

Il c.t. azzurro: "Col Montenegro cambierò poco. Rispetto al periodo premondiale siamo più avanti col progetto". Lavoro ridotto per De Rossi dopo la forte contusione alla coscia destra, ma non si esclude il recupero. Contuso anche Gattuso. In cinquemila al campo nel Salento per l'allenamento di oggi.

12 ottobre 2008

- Cannavaro pensa a Napoli ma vuole rinnovare col Real

Il ritorno a casa è in cima ai pensieri del capitano azzurro, ma se dovesse concretizzarsi una nuova offerta da parte del suo attuale club le sue priorità cambierebbero. Il difensore ad As: "Tutti sanno che non voglio andarmene"

13 ottobre 2008

- Abete: "Basta biglietti per l'Italia all'estero"

Stampa articolo | Invia articolo | Commenti:69

Il presidente della Figc ai microfoni di "Radio Anch'io Lo Sport" vara la linea per evitare il ripetersi degli incidenti scatenati a Sofia dagli ultras azzurri. "Federazione e ministero hanno nome e cognome delle persone assegnatarie dei tagliandi: chi ha esibito le croci celtiche verrà identificato"

13 ottobre 2008

- Chiellini: "Fiducia ai giovani" Rossi lavora a parte

Il difensore 24enne punta sulle nuove leve: "La Spagna ha vinto l'Europeo puntando su gente della mia età. Facciamoli sentire a loro agio da subito. Lippi è il primo a richiedercelo". Sul Montenegro: "Il pari in Bulgaria va bene solo se vinciamo". Nell'allenamento mattutino seduta differenziata per l'attaccante del Villarreal, Gattuso e De Rossi

13 ottobre 2008

- Xabi, la Juve nel cuore "Hanno preferito Poulsen"

Dopo la telenovela dell'estate, il nazionale spagnolo pensa ancora ai bianconeri e dà la sua versione dei fatti sul mancato approdo a Torino: "Potevo andare. Non sono andato perché alla fine hanno scelto un altro. Ma i dirigenti me lo hanno detto con onestà e io li ho apprezzati"

13 ottobre 2008

- Beretta, pace con Mourinho "Lo invito a cena e pago io"

Il tecnico del Lecce scherza sulla polemica col portoghese: "Mi ha chiamato Barnetta? L'ho presa con ironia e ho risposto con altrettanta ironia. E poi a tavola c'è più tempo per parlare"

Il gesto di distensione di Beretta: come reagirà Josè Mourinho?

14 ottobre 2008

- Capello si arrabbia "Mai rifiutato il Bernabeu"

Il c.t. dell'Inghilterra parla di un "errore" da parte del capo ufficio stampa della Federazione inglese: "Quello stadio è la mia casa, tutti sanno quanto ami la Spagna, perché non dovrei voler giocare là?"

14 ottobre 2008

- Doppietta di Aquilani Battuto il Montenegro

L'Italia vince 2-1 e sale a 10 punti, al comando del gruppo 8 di qualificazioni ai Mondiali 2010. Buona la prova degli azzurri. Per gli ospiti a segno Vucinic. Lippi eguaglia Pozzo con 30 partite di fila senza sconfitte

15 ottobre 2008

- Balotelli stende Israele L'Under 21 va in Svezia

Gli azzurrini di Casiraghi vincono a Tel Aviv 3-1 nel ritorno dello spareggio per l'accesso alla fase finale dell'Europeo. Splendida doppietta dell'interista e gol di Abate, dopo la rete di Tamuz

15 ottobre 2008

- Aquilani: "Questa partita la porterò sempre dentro"

Il centrocampista della Roma racconta la sua partita da migliore in campo: "La maglia da titolare, il numero dieci, il primo gol in azzurro e la vittoria della squadra. È il sogno di ogni calciatore"

16 ottobre 2008

- Moggi: "Ho fatto vincere il Mondiale all'Italia"

L'ex d.g. bianconero risponde alle accuse rivoltegli dai procuratori Claudio e Andrea Orlandini durante il processo Gea: "Su di me solo menzogne, eppure ho portato dieci giocatori e l'allenatore alla squadra campione del Mondo"

16 ottobre 2008

- Catania-Palermo Il derby accende i Tedesco

Polemico botta e risposta tra i due fratelli, con il rossazzurro Giacomo che punta il dito contro il rosanero Giovanni: "Mi ha colpito negativamente il suo comportamento nella partita dell'anno scorso, forse un giorno ci riappacificheremo". In serata il Catania si dissocia dalle dichiarazioni del giocatore che poi si scusa per lo sfogo, ma ribadisce le divergenze

16 ottobre 2008

- Argentina, Basile se ne va

Il c.t. ha presentato dimissioni "irrevocabili" e "per motivi personali" dopo la sconfitta (1-0) contro il Cile di mercoledì nelle qualificazioni mondiali. Fra i possibili sostituti la coppia Batista-Maradona, ma anche Batistuta-Sensini

17 ottobre 2008

- Borriello: "Caro Milan, ancora non mi conosci"

L'attaccante, alla quinta esperienza in rossonero della sua carriera, vuole sfatare qualche tabù: "Non sono una punta tutto fisico e carattere e lo dimostrerò. Per restare qui fino al termine della carriera"

17 ottobre 2008